

## SCHEDA DIDATTICA per SCUOLE MEDIE SUPERIORI

Venerdì 4 febbraio 2022 ore 10.30

Ascanio Celestini

### MUSEO PASOLINI

Produzione Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano | Fabbrica | Mismaonda

*Durata da definire*

*LO SPETTACOLO SARÀ PRECEDUTO DA UN INTERVENTO INTRODUTTIVO TENUTO DA UN DOCENTE DELLA FACOLTÀ DI FILOSOFIA DELL'UNIVERSITÀ VITA-SALUTE SAN RAFFAELE.*

Secondo l'ICOM (International Council of Museums) le cinque funzioni di un museo sono: ricerca, acquisizione, conservazione, comunicazione, esposizione. Come potrebbe essere un museo Pier Paolo Pasolini?

In una teca potremmo mettere la sua prima poesia: di quei versi resta il ricordo di due parole "rosignolo" e "verzura". È il 1929. Mentre Mussolini firma i Patti Lateranensi, Antonio Gramsci ottiene carta e penna e comincia a scrivere i *Quaderni dal Carcere*. E così via, come dice Vincenzo Cerami: **"Se noi prendiamo tutta l'opera di Pasolini dalla prima poesia che scrisse quando aveva 7 anni fino al film *Salò*, l'ultima sua opera, noi avremo il ritratto della storia italiana dalla fine degli anni del fascismo fino alla metà degli anni '70. Pasolini ci ha raccontato cosa è successo nel nostro paese in tutti questi anni"**.

Nel suo nuovo spettacolo, **Ascanio Celestini ci guida in un ipotetico Museo Pasolini** che, attraverso le testimonianze di uno storico, uno psicanalista, uno scrittore, un lettore, un criminologo, un testimone che l'ha conosciuto, si compone partendo dalle domande: qual è il pezzo forte del Museo Pasolini? Quale oggetto dobbiamo cercare? Quale oggetto dovremmo impegnarci ad acquisire da una collezione privata o pubblica, recuperarlo da qualche magazzino, discarica, biblioteca o ufficio degli oggetti smarriti?

Cosa siamo tenuti a fare per conservarlo?

Cosa possiamo comunicare attraverso di lui?

E infine: in quale modo dobbiamo esporlo?

*IL SEGUENTE APPROFONDIMENTO DIDATTICO È A CURA DEL PROFESSOR EMILIO BRAMBILLA, DOCENTE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA E DI LINGUA E CULTURA LATINA E GRECA.*

### PROPOSTE DI RIFLESSIONE

Pier Paolo Pasolini è una delle figure di intellettuali più controversa del secondo dopoguerra in Italia. Fin da giovane iscritto al Partito Comunista Italiano, ne è espulso nel 1952 per "indegnità morale e politica" dopo che la sua omosessualità diviene di dominio pubblico. Narratore e poeta, fondatore e direttore di riviste culturali, sceneggiatore e regista cinematografico, collaboratore di quotidiani, autore di saggi e articoli, deve spesso affrontare denunce e procedimenti giudiziari per le sue opere. Contro la mentalità borghese capitalistica, contro il dilagante consumismo che trova un potente canale di diffusione nella televisione, Pasolini crede inizialmente che una possibilità di riscatto possa venire solo dalle classi più umili non ancora corrotte, come il sottoproletariato delle borgate romane, da lui frequentate e conosciute dopo il trasferimento a Roma nel 1952. Tuttavia questa fiducia viene progressivamente meno e lascerà il posto ad un rassegnato pessimismo, come si evidenzierà durante il Sessantotto quando, ancora una volta fuori dal coro, condannerà gli studenti universitari in rivolta definendoli dei "figli di papà" che, dietro la facciata della lotta contro il sistema, mascherano le loro ambizioni piccolo-borghesi di conquista della propria parte di potere.

Anche se molti dei temi dei suoi interventi sono legati strettamente al contesto culturale e politico italiano del secolo scorso, tanto più necessaria è ancora oggi la sua capacità di interrogarsi sui fenomeni sociali con indipendenza di giudizio.

### PROPOSTE DI LETTURA

I due romanzi che hanno fatto conoscere al grande pubblico l'intellettuale Pasolini sono *Ragazzi di vita* (1955) e una *Vita violenta* (1959), che avrebbero dovuto comporre una trilogia di vinti dalla vita che non verrà mai portata a termine. L'ambiente e i personaggi sono quelli a lui familiari delle borgate romane, in cui la vita squallida, violenta, degradata della periferia sembra però custodire una innocenza originaria, non corrotta ancora dal consumismo. Interessante è inoltre la scelta linguistica di adesione al contesto narrato con una mescolanza di italiano e romanesco gergale.

### PROPOSTA DI SCRITTURA

“Siamo stanchi di diventare giovani seri, o contenti per forza, o criminali, o nevrotici: vogliamo ridere, essere innocenti, aspettare qualcosa dalla vita, chiedere, ignorare. Non vogliamo essere subito già così sicuri. Non vogliamo essere subito già così senza sogni”.

*Lettere luterane* (1976) è una raccolta, pubblicata postuma, degli articoli scritti da Pier Paolo Pasolini nel suo ultimo anno di vita sul «Corriere della Sera» e sul settimanale «Il Mondo». Tra i temi a lui cari vi è l'omologazione che viene imposta dal capitalismo attraverso la scuola di stato e i *mass media*: sono questi i due strumenti con cui si rovinano e si tradiscono le giovani generazioni. Il contesto e gli strumenti utilizzati da chi detiene il potere sono radicalmente cambiati dagli anni '70 del secolo scorso; tuttavia pensi che sia ancora valida la preoccupazione di Pasolini di non voler essere privati dei sogni?

### PROPOSTA DI ATTIVITÀ

Eugenio Montale e Pier Paolo Pasolini possono essere considerati fra i più importanti intellettuali degli anni '60 e '70. Entrambi, coscienze critiche di un periodo storico di cambiamenti, hanno concepito il loro ruolo in modo differente: Montale tenendosi lontano da appartenenze politiche o ideologiche, permeato da una forte moralità che si interroga sul senso del reale; Pasolini schierandosi apertamente nelle vicende dell'attualità, spesso in modo polemico e provocatorio. Vi suggeriamo la lettura della poesia di Montale *Lettera a Malvolio* (nella raccolta *Diario del '71 e del '72*), in cui il poeta critica Pasolini, chiamandolo con lo pseudonimo del personaggio shakespeariano, dopo che questi lo aveva attaccato definendo il suo isolamento di intellettuale una acquiescenza al potere borghese. Dopo aver letto il testo e cercato informazioni sui due autori, organizzate e svolgete un *debate* in cui vengono confrontate le due differenti modalità di intendere il ruolo di intellettuale nella società.